



Report della Confcommercio vede tutti gli indicatori economici (Pil-Consumi-Inflazione) con numeri negativi e Visco (Banca d'Italia) lancia l'allerta sul 2023: "Crescita sostanzialmente nulla"

Italia a marcia indietro



Allarmante report della Confcommercio che nella sua ultima analisi sulle prospettive economiche del Paese legge un calo del Pil di un altro 1% mensile), dei consumi di due punti settembre e quanto alle previsioni sull'inflazione vanno a quotarla al 10%. Si

tratta di numeri da economia di guerra. E anche dalla Banca d'Italia, con Visco, arrivano segnali che vanno in questa direzione: "In Italia c'è un forte rallentamento dell'economia dopo un anno che è stato migliore del previsto. Questi mesi fino all'estate sono andati

molto meglio nonostante gli effetti gravissimi dell'aumento del prezzo dell'energia. Per l'anno prossimo sarà molto difficile andare meglio di come noi pensiamo, cioè vicino a una crescita sostanzialmente nulla."

Servizi all'interno

L'analisi dei ricercatori di Confartigianato
Stretta monetaria per la finanza d'impresa. Rischia il 15% delle Pmi



Numeri sull'economia e soprattutto sul sistema delle imprese italiana arrivano da un'analisi di Confartigianato che in un'analisi legge come le previsioni dell'Fmi dello scorso 11 ottobre indicano che un terzo delle economie mondiali registrerà una recessione tecnica, con due trimestri consecutivi di contrazione, mentre nel 2023 il PIL in Germania calerà dello 0,3% e in Italia dello 0,2%. Con un tasso di inflazione mondiale che sale dal 4,7% del 2021 all'8,8% nel 2022, per poi collocarsi al 6,5% nel 2023, le banche centrali adottano in modo diffuso politiche monetarie restrittive. Le condizioni di turbolenza economico finanziaria sono sintetizzate dalla salita dell'indicatore di stress sistemico della Bce, che si avvicina ai livelli della crisi dei debiti sovrani del 2010-2011. L'ampia dimensione mantenuta dai derivati, il cui valore nominale è di 598,4 miliardi di dollari, potrebbe amplificare l'instabilità finanziaria. 87 mila MPI a rischio default.

Servizio all'interno

Reddito di Cittadinanza, la riforma è irrinviabile

Scarsa efficacia del provvedimento visto che è ormai di 5,7 mln il numero di persone povere

In un recente articolo con l'ausilio di una comparazione tra le stime effettuate dall'Istat sulla popolazione in condizioni di povertà assoluta e i dati relativi ai beneficiari del Reddito di cittadinanza, abbiamo evidenziato le rilevanti discrepanze esistenti tra le due platee e la scarsa efficacia del provvedimento per la finalità di contrastare il fenomeno dato che, nel frattempo, il numero delle persone povere è aumentato in modo significativo sino a raggiungere il massimo storico dei 5,7 milioni nel corso del 2021. Per dare una svolta e mettere al sicuro la misura c'è la necessità di una riforma. Sei i punti cardine.

Forlani all'interno



Il super-integralista Lorenzo Fontana eletto presidente della Camera

Dopo l'elezione di ieri che ha portato all'elezione di Ignazio La Russa come presidente del Senato, i riflettori erano puntati sulla Camera. A essere eletto a Montecitorio è Lorenzo Fontana, vicesegretario della Lega e super-integralista cattolico.

Il nuovo presidente della Camera è stato eletto con 222 voti. Seguono Guerra con 77, De Raho con 52 e Ricchetti 22. Le schede nulle sono 11, le bianche 6 e i voti dispersi 2. Durissime le reazioni dell'opposizione, che non hanno riservato al neo-Presidente alcun riconoscimento. L'aula di Montecitorio, nella parte riservata alle opposizioni è rimasta in silenzio senza alcun applauso nei confronti del neo-eletto. Fontana ha svolto un discorso di circostanza, esattamente il contrario di quello fatto da La Russa a Palazzo Madama. Ma sulla terza carica dello Stato pesa il suo passato. Durissimo il commento di Letta, segretario uscente del Pd: "Peggio di



così nemmeno con l'immaginazione più sfrenata. L'Italia non merita questo sfregio. #Fontana". A breve giro la risposta della possibile nuova Premier, Giorgia Meloni che alla domanda su cosa ne pensava delle polemiche dell'opposizione su Fontana pro Putine omofobo? "L'opposizione fa l'opposizione. Mi sembra normale - spiega la leader di Fdi - che dica quello che ritiene di dire... Anche io sono stata accusata di essere omofoba per non essere d'accordo con l'adozione degli omosessuali. Ma se mi dovessi preoccupare di quello che dice

l'opposizione, non farei il governo...". Quanto al discorso di insediamento Fontana ecco, in sintesi alcuni dei passaggi "Come ricordato da Mattarella il ruolo delle autonomie è decisivo: il pluralismo delle istituzioni e nelle istituzioni rafforza la democrazia e la società. Dalle risposte che daremo dipenderà la qualità della democrazia. Serve portare avanti grande collaborazione. L'Italia non deve omologarsi a culture che non diversificano. La Camera rappresenta le diverse volontà dei cittadini: la nostra è una nazione multiforme con diverse realtà storiche e territoriali che l'hanno formata e l'hanno fatta grande: la grandezza dell'Italia è la diversità. Interesse dell'Italia è sublimare le diversità. All'inizio del suo discorso da neopresidente della Camera, Lorenzo Fontana ha salutato Papa Francesco, definito, "il riferimento spirituale della maggioranza degli italiani". E ha aggiunto: "Promuove i più alti valori e diritti nel mondo".

Nuovo governo: La Civiltà Cattolica, "no a radicalizzazioni, trovare vie di mediazione per il bene comune"

"Vivere uno stile di moderazione tra le forze politiche, evitando le radicalizzazioni e trovando vie di mediazione alla ricerca del bene comune". E' l'auspicio espresso da La Civiltà Cattolica nell'editoriale del numero 4.136 in uscita domani, dedicato ai risultati delle elezioni politiche in vista della formazione del nuovo governo di centrodestra. "Le sfide che si presentano al prossimo governo e al prossimo Parlamento sono molte - l'analisi della rivista dei gesuiti -. La guerra ha accelerato il problema del reperimento delle risorse primarie, e la crisi energetica ha rotto la spinta della globalizzazione e provocato una crisi economica mentre l'Europa si stava lentamente rialzando dalle conseguenze della pandemia, e si dovranno affrontare le nuove fasi del Pnrr". Quindi la sfida de-

mografica: "l'Italia è sempre più vecchia e non ci sono ancora politiche per la natalità adeguate. A questo si aggiungono alcune gravi questioni strutturali per il Paese: la medesima crisi demografica nel giro di pochi anni porterà alla definitiva insostenibilità del welfare state; poi c'è il Meridione, che senza reali investimenti infrastrutturali vede progressivamente aumentare gli squilibri rispetto al resto del territorio nazionale; e, infine, la valorizzazione dei giovani: molti tendono a emigrare e senza di loro non ci saranno prospettive per il futuro". Molto preoccupante, annota infine Civiltà Cattolica, l'allontanamento dei cittadini dalla politica: "il 36% degli italiani non si è recato alle urne ed è la percentuale più elevata di sempre", un serio rischio per "la vita democratica del Paese".

Presidenze di Senato e Camera: la maggioranza divisa viene aiutata dall'opposizione

di Fabiana D'Eramo

C'è un nome per la seconda carica più importante dello Stato ed è quello di Ignazio La Russa. Il Senato ha il suo presidente con l'appoggio di due sole ale della maggioranza e, colpo di scena, di diciannove franchi tiratori, i "traditori" dell'opposizione. Fumata nera invece a Montecitorio: si aspetta la quarta votazione. Per ora, la prima giornata delle Camere si è conclusa nella tensione. La seduta era iniziata a metà mattina con Liliana Segre avvolta nel velluto blu. La "bambina costretta dalle leggi razziste a lasciare vuoto il suo banco delle scuole elementari", che "si trova per uno strano destino sul banco più prestigioso del Senato", in quanto senatrice più anziana - dopo Giorgio Napolitano - ha ricordato la Shoah, il centenario delle marcia su Roma, e "il testamento di 100.000 morti caduti nella lunga lotta per la libertà", la Costituzione. E tre date, che non dovrebbero essere divisive, sotto-

linea: il 25 aprile, il primo maggio e il 2 giugno. Da queste date "non voglio fuggire", ha detto La Russa, in un discorso che precisa non essersi preparato. Fino alle prime ore del mattino, infatti, se il passo indietro di Roberto Calderoli aveva fatto intendere il lascia passare della Lega sul Senato, l'elezione del fondatore di Fratelli d'Italia era rimasta in bilico a causa dell'astensione di Forza Italia. Non voto, per il partito di Silvio Berlusconi, in risposta ai "veti" di Giorgia Meloni, in particolare quello a Licia Ronzulli rimasta senza un ministero. Il Cavaliere ha espresso il suo voto a favore di La Russa, col quale si è congratulato per via social, quando l'appello era già alla lettera M. Nuovo strappo nella destra: Forza Italia ormai fatica a trovare posto tra le note a piè di pagina della coalizione vincitrice delle elezioni. Per Meloni il problema è secondario, l'importante è creare una squadra di alto livello. "Per me quello che contano sono

i risultati e mi pare che i risultati dicano con chiarezza che sono intenzionata a dare a questa nazione, se ne avrà occasione, un governo autorevole". E, ad ogni modo, anche senza il voto di Forza Italia, La Russa è stato eletto presidente. È dunque caccia a chi, dall'opposizione, ha sostenuto la causa di destra. Calenda e Renzi i primi a negare, hanno ricordato che il Terzo Polo di posti in Senato ne ha solo cinque. Ha escluso categorico anche Letta, che ha condannato la scelta come "sbagliata": "chi ha avuto un comportamento completamente irresponsabile al Senato ha fatto un grande favore alla maggioranza, che non lo merita per le divisioni che ha." Berlusconi ha liquidato la faccenda: "avevamo fatto i calcoli che lo avrebbero votato tutti lo stesso." E mentre Democratici e Terzo Polo si accusavano a vicenda, Meloni ha fatto sapere che "la maggioranza lavora compatta", e "saremo pronti anche velocemente per la squadra di

governo". Sul nuovo presidente del Senato si è detta orgogliosa "che i senatori abbiano eletto un patriota, un servitore dello Stato, un uomo innamorato dell'Italia e che ha sempre anteposto l'interesse nazionale a qualunque cosa. Per Fratelli d'Italia Ignazio è punto di riferimento insostituibile, un amico, un fratello, un esempio per generazioni di militanti e dirigenti". Ha poi aggiunto che sulla presidenza della Camera non ci saranno problemi, confermando che la carica andrà a un leghista. Eppure a fine giornata la Camera è rimasta senza presidente. Potrebbe essere Lorenzo Fontana, e non più il capogruppo uscente Riccardo Molinari, il papabile candidato del partito di Salvini a Montecitorio. La quarta votazione, che avrà bisogno della maggioranza semplice e non più quella dei due terzi, sarà quella decisiva. E da lì, finalmente, chiarezza anche sul governo.

Il primo discorso di La Russa tra anni di piombo e nascita del Regno d'Italia

“Ringrazio quelli che mi hanno votato pur non facendo parte del centrodestra”. Nel suo primo discorso in aula il neo-presidente del Senato Ignazio La Russa, eletto con 116 preferenze al primo scrutinio, ricorda i morti degli anni di piombo, propone che rivolge un omaggio a Liliana Segre e cita Sandro Pertini: “Ho cominciato a fare politica nelle formazioni giovanili in momenti durissimi” e “c’è una frase che mi ha ispirato, di un presidente della Repubblica di estrazione certo diversa dalla mia, un presidente che abbiamo apprezzato anche per le sue esternazioni extra politiche: ‘Nella vita è necessario saper lottare non solo senza paura ma anche senza speranza’. E l’esponente di Fratelli d’Italia aggiunge: “La lotta non avviene solo quando pensi di poter vincere ma quando pensi che valga la pena di essere vissuta. Permettetemi di rivolgere un caro affettuoso saluto al centrodestra ma in particolare ai senatori di Fratelli d’Italia e, se me lo consentite, al presidente Draghi e a quella che spero sia la futura incaricata, Giorgia Meloni”, dice La Russa. “Il ringraziamento e il pensiero deferente va naturalmente al presidente della Repubblica Sergio Mattarella che io ho conosciuto e apprezzato da prima che diventasse presidente della Repubblica quando preparava quello che poi è passato con il nome di Mattarellum e poi dopo il Tatarellum – ricorda il neo-presidente del Senato -, e ho conosciuto la sua intelligenza e capacità politica che ancora oggi manifesta nel suo altissimo ruolo. Dinanzi a noi ci sono drammi, paure, preoccupazioni, penso a quelle dei cittadini che chiedono alla politica

non solo di raccogliere le loro ansie, le loro necessità, ma anche e soprattutto di risolverle – ricorda nel suo discorso il nuovo presidente del Senato – Penso all’inflazione, al caro energia, che sono un dramma per le famiglie e hanno innescato per molte imprese il conto alla rovescia, dove il rischio più concreto è la chiusura. L’Italia non può e non deve fermarsi”. Per garantire “lavoro, dignità, sicurezza, benessere tocca a noi, maggioranza e opposizione dare le risposte giuste e urgenti”, dice La Russa. “La senatrice Segre ha ricordato tre date e io non voglio fuggire, perché è troppo facile scappare di fronte alle richieste di chiarezza – dichiara La Russa – : è stato ricordato il 25 aprile, il 1 maggio, il 2 giugno, cui potrei aggiungere la data di nascita del Regno d’Italia, che prima o poi dovremo far assurgere tra quelle celebrate con festa nazionale. Queste date, tutte insieme, hanno bisogno di essere celebrate da tutti, perché solo un’Italia più coesa, pacificata e unita è certamente la migliore e la più importante preconditione per poter affrontare efficacemente ogni emergenza e ogni criticità”. Da La Russa anche un riferimento agli anni di piombo e al terrorismo degli anni ’70: “Non posso non ricordare le tante vittime di ogni colore del terrorismo politico che hanno perso la vita per i loro ideali o solo perché si trovavano nel posto sbagliato al momento sbagliato. Le loro storie rappresentano ancora oggi una stella polare. Di nomi potrei e dovrei farne tanti, ma ricordo il commissario Luigi Calabresi e tre ragazzi: uno di destra, Sergio Ramelli che ho conosciuto e di cui sono stato avvocato di



parte civile, e due di sinistra, Fausto e Iaio, i cui assassini non sono mai stati trovati. Mi inchino alla loro memoria”, afferma il presidente del Senato. Poi il ringraziamento ulteriore alla Segre e l’omaggio alla sua figura: “che non voglio chiamare presidente provvisorio ma presidente morale”. “L’umanità deve respingere ogni forma di violenza e sopraffazione” e “la violenza su minori e donne sono lo squallore della società e vanno più che combattute prevenute”, sottolinea il nuovo presidente del Senato. Sul tema delle morti bianche, La Russa afferma: “Il lavoro è una porta, non può diventare il burrone delle morti bianche, che gridano vergogna, se possibile ancora più forte quando le vittime come avvenuto di recente sono studenti tirocinanti”. “Un pensiero alle donne e agli uomini in divisa che porto nel cuore per la mia storia politica e la mia storia istituzionale che sono la bandiera dell’Italia in Italia e nel mondo, ideali di pace e di sicurezza. Nella mia lunga vita politica il momento più toccante che ricordo con più tristezza e dedizione è quello in cui ho portato sulle spalle le bare dei militari morti in Afghanistan, a loro e a tutti i militari e a tutti i caduti in guerra va tutto il mio deferente omaggio”.

“La guerra purtroppo non è solo un ricordo – ricorda La Russa – ma è una attualità dolorosa, che vorremmo che finisse ora, vorremmo che il clamore delle armi fosse sostituito dalla voce delle trattative, ma solo con giustizia perché non ci può essere pace senza giustizia. Ai patrioti ucraini va il mio pensiero per ciò che stanno subendo in questo periodo, così come va ai profughi, ai rifugiati che scappano dalla guerra e che devono essere accolti con onore. Ho la speranza in cuor mio di sapere che chi mi ha conosciuto quando ho avuto una carica abbiano potuto apprezzare il mio totale rispetto delle istituzioni, quando sono chiamato ad assolvere a un ruolo al di sopra delle parti posso assicurarvi che sarò inflessibile nel difendere alla stessa maniera i diritti della maggioranza e dell’opposizione”. Per quel che riguarda le riforme “non bisogna né favorire la possibilità che si faccia tutto e subito ma soprattutto non bisogna temerle, dobbiamo provare a realizzarle insieme”, spiega il neo-presidente di Palazzo Madama in Aula. “Al Senato della Repubblica può spettare il via anche nei confronti dell’altra Camera della necessità di aggiornare non la prima parte della Costituzione, intangibile, ma la parte che merita più efficienza, più adeguatezza ai tempi nostri, più capacità di dare risposte ai cittadini, più capacità di appartenere alla volontà del popolo”. “Il Senato della Repubblica si discusse se doveva essere chiamato così o Camera dei Senatori, come la Camera dei deputati. Prevalse, e me ne rallegrò, la definizione Senato della Repubblica – ricorda La Russa – , perché è l’emblema

del nostro senso di unità, di fronte a ogni difficoltà, a ogni dramma, nel nome della nostra istituzione c’è la sua identità. Non il Senato di una parte, di un blocco del Paese, di una maggioranza e di una opposizione ma il Senato della Repubblica, e cioè di tutti noi italiani”. “Credo che questo Senato, in questa legislatura, potrà farlo direttamente con una legge che promuova una costituente, con una bicamerale, sono vari i modi, l’importante è che vi sia la volontà politica di realizzare queste riforme”, conclude La Russa, e “se c’è, passerà”. “Non rimanere abbarbicato a idee immutabili ma svilupparle senza tradirle, è stato l’impegno non solo mio, ma della mia parte politica. Un insegnamento che a livello personale ho appreso da mio padre che è stato senatore di questa Repubblica e che a livello politico ho ricevuto da più persone, in particolare da un uomo che ha insegnato a me e non solo a me il valore del dialogo, dell’armonia: il ministro dell’armonia, il non dimenticato onorevole Pinuccio Tatarella. Mi ero preparato delle citazioni e frasi a effetto per concludere, ma poi ho pensato che non è giusto. Il mio è un compito di servizio: non devo cercare oggi applausi, parole roboanti e di captare la vostra benevolenza – conclude La Russa -. Lo dovrò fare ogni giorno con i miei atti e con le scelte che dovrò compiere, che a volte piaceranno e altre volte no sia alla maggioranza, che all’opposizione. Non c’è bisogno, per concludere, di parole che suscitano un applauso, ma solo di una sincera promessa: cercherò con tutte le mie forze di essere il Presidente di tutti. Ve lo giuro”.



Reddito di cittadinanza, sei linee guida

di Natale Forlani

In un recente articolo con l'ausilio di una comparazione tra le stime effettuate dall'Istat sulla popolazione in condizioni di povertà assoluta e i dati relativi ai beneficiari del Reddito di cittadinanza, abbiamo evidenziato le rilevanti discrepanze esistenti tra le due platee e la scarsa efficacia del provvedimento per la finalità di contrastare il fenomeno dato che, nel frattempo, il numero delle persone povere è aumentato in modo significativo sino a raggiungere il massimo storico dei 5,7 milioni nel corso del 2021. Tutto ciò, nonostante il rilevante aumento delle prestazioni assistenziali e di quelle specifiche riservate al Reddito di cittadinanza. In particolare gli esiti delle erogazioni del Reddito di cittadinanza nel 2021 pubblicati dall'Osservatorio dell'Inps (1,771 milioni di domande accolte per 3,956 milioni di persone che comprendono anche le prestazioni per le Pensioni di cittadinanza) evidenziano che il numero dei beneficiari nelle regioni del Mezzogiorno risulta di gran lunga eccedente quello delle persone povere stimate dall'Istat. La copertura delle prestazioni rispetto al numero delle persone povere stimate dall'Istat risulta più che dimezzata per le famiglie residenti nel nord Italia, per quelle numerose e con minori a carico e per la com-

ponente dei cittadini stranieri che rappresentano il 34% delle persone povere residenti nel nostro Paese. Questi esiti sono dovuti, in particolare, ai criteri utilizzati per selezionare l'accesso alle prestazioni e il calcolo degli importi degli assegni che privilegiano le persone single rispetto ai nuclei familiari con tre o più persone, al requisito dei 10 anni di residenza nel nostro Paese che esclude una parte rilevante degli stranieri regolarmente residenti. L'utilizzo distorto delle risorse rispetto ai fabbisogni è stato amplificato dalla decisione politica di avviare il Reddito di cittadinanza facendo leva sulle auto dichiarazioni Isee da parte dei richiedenti in assenza di un sistema adeguato di controlli (le banche dati sui redditi e i patrimoni e l'anagrafe delle prestazioni assistenziali). La Commissione di esperti nominata dall'ex ministro del Lavoro Nunzia Catalfo per una valutazione provvisoria del provvedimento, presieduta dalla Prof.ssa Chiara Saraceno, ha confermato nella relazione finale gli effetti distorsivi evidenziati in precedenza. In particolare, gli esiti penalizzanti per le famiglie numerose e per quelle composte da soli stranieri per via dei requisiti minimi di residenza (10 anni). Nella parte finale la Commissione formula 10 proposte per la riforma del Reddito di cittadinanza. In particolare, l'esigenza di am-



pliare i criteri di accesso e di calcolo degli importi per le famiglie numerose e per limitare a 5 anni il requisito di residenza nel territorio italiano per poter beneficiare dei sussidi. Per rimediare la carenza delle politiche attive del lavoro, stigmatizzata nella relazione che denuncia anche l'assenza di informazioni attendibili riguardo gli esiti, si propone di rivedere il meccanismo delle offerte congrue di lavoro allargandole anche ai contratti a termine superiori ai 12 mesi e di incentivare la ricerca/accettazione di un nuovo lavoro da parte dei percettori dei sussidi consentendo loro di poter cumulare, entro certi limiti, le retribuzioni con gli assegni del Reddito di cittadinanza. In buona sostanza, la Commissione propone di rimediare il deficit di efficacia del Reddito di cittadinanza, allargando la platea, aumentando gli importi, gli incentivi per le politiche attive aumentando la spesa pubblica annuale destinata

allo scopo di 2,5 miliardi. Singolare il fatto che per stimare l'efficacia delle risorse erogate per contrastare la povertà la Commissione Saraceno abbia preso come riferimento le auto dichiarazioni Isee rilasciate dai nuclei beneficiari, considerate non corrispondenti alle realtà dalla Guardia di Finanza per oltre il 60%, in alternativa alle indagini dell'Istat, senza offrire una seria valutazione del funzionamento dei sistemi di controllo disposti dalle normative e dell'impatto del lavoro sommerso sulla sottostima dei redditi dichiarati al fisco (equivalenti a circa 6 miliardi di ore lavorate). Le proposte della Commissione Saraceno non sono state prese in considerazione dal Governo Draghi, ma nel frattempo sono intervenuti due eventi che hanno mutato il quadro di riferimento delle iniziative pubbliche rivolte a contrastare la povertà: la promozione di numerosissimi interventi nel corso della pandemia a fa-

vore dei redditi medio bassi sulla base delle dichiarazioni Isee, che riproducono su vasta scala anche le problematiche relative alla congruità dei redditi dichiarati, e il varo dell'Assegno unico riservato anche ai nuclei familiari fiscalmente incapienti (senza i requisiti di residenza previsti per il Reddito di cittadinanza per quelle composte da stranieri), sulla base di valori economici più elevati per i minori a carico delle famiglie con bassi redditi. Nella direzione opposta l'incremento del tasso di inflazione, che genera conseguenze più consistenti per i bassi redditi, e la prospettiva di una recessione economica di portata internazionale fanno presagire un significativo aumento del numero delle persone povere. Novità che consigliano di riportare gli interventi per il contrasto della povertà nell'ambito di una valutazione complessiva dell'efficacia delle prestazioni per il Wel-

La Uil a Congresso si trasforma in "Sindacato delle Persone"

È il Congresso delle novità, per costruire il Sindacato del futuro, il Sindacato del Terzo Millennio. E per rappresentare queste trasformazioni epocali e questi obiettivi, la Uil cambia simboli. Non più "Il Sindacato dei cittadini", ma "Il Sindacato delle persone".

La Uil ha scelto la cornice del suo XVIII Congresso nazionale per cambiare pelle.

E lo ha fatto con una "cerimonia" pubblica, davanti a oltre 2700 tra delegate, delegati e ospiti, coinvolgendo tre

suoi ex leader, Giorgio Benvenuto, Luigi Angeletti e Carmelo Barbagallo che, insieme a PierPaolo Bombardieri hanno "srotolato" la nuova bandiera: la locuzione "Il Sindacato delle persone" sostituisce quella storica, "Il Sindacato dei cittadini", proposta al IX Congresso del 1985 dall'allora Segretario generale, Giorgio Benvenuto. Sempre a Bologna e sempre in un Congresso, il XII del 1998, toccò a Pietro Larizza cambiare la bandiera, con i colori che mutarono gamma

da quella del rosso a quella europeista dell'azzurro. Oggi, per rendere ancora più evidente questa nuova trasformazione, la Uil ha adottato anche un simbolo di appartenenza: un cerchietto azzurro che compendia il senso di partecipazione a una comunità che vuole essere la più ampia e diffusa possibile. L'idea del "Sindacato delle persone" nasce dalla volontà di fondare un nuovo umanesimo sociale e sindacale che - come ha detto Bombardieri nella sua relazione introdut-

tiva - "richiami i valori della solidarietà e dell'umanità, per rappresentare le persone, a prescindere dall'età, dalla religione, dalla provenienza geografica". Non è stata l'unica novità.

L'inno nazionale che dà tradizionalmente inizio a tutti questi eventi, è stato cantato, dalle congressiste e dai congressisti, al femminile: "Fratelli d'Italia", dunque, è diventato "Sorelle d'Italia". E ancora, il Congresso non è aperto da nessuno dei consueti saluti istituzionali, ma

da nove brevi testimonianze di lavoratori dello spettacolo (tra i quali Ambra Angiolini e Sebastiano Somma) e dello sport, oltre che da lavoratori che operano in condizioni disagiate.

Insomma, un Congresso all'insegna del "Terzo Millennio", lo stesso nome della piattaforma Uil che campeggia su un'enorme porta all'ingresso del salone della Fiera dove si svolgeranno i lavori e che fa da accesso al "nuovo", al Sindacato del futuro.

per una vera riforma della misura

fare per la finalità di prevenire i rischi di un ulteriore impoverimento dei ceti con basso reddito. Un approccio del tutto trascurato nella dimensione italiana, dato che al Reddito di cittadinanza vengono affidati compiti di rimediare le lacune storiche, in particolare la debolezza delle politiche di sostegno alle famiglie, di quelle attive per il lavoro, e l'irrazionale erogazione di prestazioni da parte di numerosi Enti che alimentano una crescita dei volumi della spesa assistenziale senza riscontri adeguati. In questo ambito l'eventuale riforma del Reddito di cittadinanza dovrebbe partire dall'esigenza di riportare la funzione dell'istituto a quella dei sostegni di ultima istanza per rimediare le condizioni di disagio delle famiglie rimaste nella condizione di povertà assoluta per svariati motivi (la non autosufficienza; i disagi psicologici; la dipendenza da alcol, droghe, gioco; carenza di lavoro di lunga durata legata a fattori di bassa occupabilità; l'abbandono scolastico, gli eventi traumatici familiari...) che per loro natura richiedono interventi personalizzati, tarati sulle persone e sul contesto, all'interno dei quali un elevato valore economico del sussidio può persino compromettere i risultati attesi. Infatti, le migliori esperienze europee sulla materia, troppo spesso richiamate a vanvera per giustificare l'ampliamento delle risorse

per il Reddito di cittadinanza, ricalcano questo schema operativo. Questo dovrebbe essere il punto di partenza per valutare le proposte di riforma del Reddito di cittadinanza nella nuova legislatura. L'evoluzione degli eventi e i risultati elettorali hanno ulteriormente favorito una contrapposizione tra due ipotesi di riforma del Reddito di cittadinanza. Una prima tesa ad ampliare l'orizzonte della misura e le platee dei potenziali interventi normativi a sostegno dei bassi redditi (salario minimo legale, garanzie per i minimi di pensione, fiscalità negativa per i redditi sotto soglia) che parte dal presupposto che l'incremento della povertà sia conaturato con le caratteristiche strutturali del sistema economico che devono essere contrastate con supplementi di interventi e di spesa pubblica da parte dello Stato. In quest'ambito lo scarso funzionamento delle politiche attive e le anomalie derivanti dalla non attendibilità delle dichiarazioni fiscali vengono considerate degli incidenti di percorso che non inficiano l'obiettivo generale. Sono tesi che stanno riscontrando un rilevante consenso non solo nel M5S, ma anche nel variegato complesso degli attori della sinistra italiana. Sulla carta l'esito elettorale ha registrato il successo delle forze politiche che propongono di riformare l'istituto nella

direzione "produttivista", riservando i sussidi assistenziali alle persone impossibilitate a lavorare, incentivando le assunzioni da parte delle imprese per quelle in età di lavoro, vincendo i beneficiari dei sussidi ad accettare tutte le proposte di lavoro contrattualmente regolari. Nella realtà, il programma elettorale di queste forze politiche non è esente da proposte che rispecchiano gli orientamenti del fronte opposto, ad esempio sul tema delle pensioni anticipate e dell'aumento delle pensioni minime, e i parlamentari e gli amministratori locali eletti nel Mezzogiorno non sembrano affatto disposti ad assecondare un ridimensionamento dei sussidi in essere. L'esigenza di concentrare gli aiuti di Stato sulla riduzione dei costi delle bollette sulle imprese e sui bassi redditi, e il semplice fatto che la gran parte degli attuali beneficiari del Reddito di cittadinanza potranno usufruire degli assegni in vigore per un periodo superiore a un anno, rendono probabile una riforma graduale del Reddito di cittadinanza che potrebbe nel breve periodo essere limitata ad alcune operazioni modifiche sul versante delle politiche attive per il lavoro. Ma l'esigenza di riformare l'impianto del Reddito di cittadinanza alla luce degli esiti dell'assegno unico per i figli minori e dell'autonomizzazione dei percorsi di inseri-

mento lavorativo rimane viva. Alla luce delle analisi fatte ci permettiamo di suggerire 6 linee guida che potrebbero orientare il percorso della riforma: 1) Migliorare la lettura dei fenomeni che concorrono alla formazione del bacino delle persone povere attualmente poco dettagliata e priva di un'analisi adeguata delle caratteristiche del lavoro sommerso e del suo impatto sulla distribuzione del reddito. È un mandato che deve essere assegnato all'Istat e non a commissioni di esperti designati dal ministro del Lavoro di turno per confortare le sue opinioni politiche. 2) Il sistema dei controlli deve essere dotato dell'Anagrafe nazionale delle prestazioni assistenziali erogate da tutte le amministrazioni, già previsto dalla legge ma non ancora attuato, e dal completamento rapido delle banche dati sui redditi e sui patrimoni. L'utilizzo delle autodichiarazioni Isee per accedere alle prestazioni dovrebbe essere circoscritto alle variazioni dei redditi e dei patrimoni intervenute in corso d'opera. 3) L'entità dell'assegno finanziario deve essere ridotta, anche in modo significativo, per i nuclei monocomposti aumentando il valore delle integrazioni per i nuclei anche con un provvisorio incremento dell'importo dell'Assegno unico per i minori a carico. 4) Gli enti locali devono essere coinvolti

in modo attivo nel concorso delle prestazioni e per la gestione degli interventi finalizzati a rimediare o a contenere le caratteristiche della povertà. La riduzione media dei sussidi del Reddito di cittadinanza potrebbe essere compensata dall'erogazione dei servizi di varia natura a carico delle amministrazioni sostenuti da un apposito fondo nazionale di compensazione. 5) I servizi per la presa in carico e per la definizione dei percorsi di inclusione, ivi comprese le prestazioni integrative a carico degli enti locali, devono assumere un ruolo primario nella gestione degli interventi e per il proseguimento temporale dell'erogazione dei sussidi. Per le persone in età di lavoro, e in grado di lavorare, i benefici pro quota dovrebbero essere erogati solo a seguito della dichiarazione di disponibilità e condizionati all'accettazione di tutte le proposte di lavoro congrue, comprese quelle a termine. Per incentivare l'accettazione delle offerte di lavoro potrebbe essere consentito temporalmente un parziale cumulo temporale tra il sussidio e la retribuzione, e il ripristino del diritto al Reddito di cittadinanza alla cessazione dei rapporti di lavoro di breve durata. 6) Il requisito di residenza nel territorio italiano per accedere al Reddito di cittadinanza deve essere ridotto a 5 anni.

World Food Day, Cia-agricoltori: "Invertire la rotta contro nuova emergenza alimentare"

Dopo la crisi energetica arriva quella alimentare. Se le bollette e i costi produttivi continueranno a salire, chiuderanno i battenti migliaia di aziende agricole con seri rischi per l'approvvigionamento di cibo. Servono subito interventi strutturali per invertire la rotta e mettere al riparo il settore primario. Così Cia-Agricoltori Italiani in vista della Giornata mondiale dell'Alimentazione che ricorre il 16 ottobre, data di nascita della Fao. Per Cia, dunque, non c'è tempo da perdere contro l'avanzare prepotente di un'ennesima emergenza e il nuovo Governo dovrà dare assoluta priorità alla definizione di misure efficaci e immediate per risolvere le imprese del settore, schiacciate dal continuo rialzo dei costi produttivi, a partire da quelli dell'energia spinti dal prezzo del gas, aumentato dell'800% in un



anno. Allo stesso tempo -continua Cia- occorre ridare fiducia ai cittadini, sostenendo e rilanciando i con-

sumi. I prezzi dei beni alimentari cresciuti dell'11,5% sullo scaffale del supermercato, senza tra l'altro alcun vantaggio per gli agricoltori, stanno erodendo sempre di più il potere d'acquisto delle famiglie italiane e accrescendo il pericolo diffuso di indigenza e povertà, che ha già raggiunto in Italia 5,6 milioni di persone. Se tutto ciò non bastasse -conclude Cia- a minacciare la sicurezza alimentare anche lo spettro dell'etichettatura Nutriscore, sistema ambiguo che non informa, ma condiziona le scelte dei consumatori, assegnando il bollino rosso a prodotti tipici della nostra Dieta Mediterranea, già patrimonio Unesco, come l'olio extravergine di oliva e il Parmigiano Reggiano, colpendo, così, il valore dell'agroalimentare Made in Italy di qualità.

Visco (Banca d'Italia): "Forte rallentamento dell'economia nazionale e nel 2023 vicini ad una crescita sostanzialmente nulla"

In Italia "c'è un forte rallentamento dell'economia dopo un anno che è stato migliore del previsto. Questi mesi fino all'estate sono andati molto meglio nonostante gli effetti gravissimi dell'aumento del prezzo dell'energia. Per l'anno prossimo sarà molto difficile andare meglio di come noi pensiamo, cioè vicino a una crescita sostanzialmente nulla." Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, a margine dei lavori del Fondo Monetario Internazionale a Washington. "È evidente - ha detto ancora il Governatore - che non puoi avere una politica di bilancio ad ampio spettro quando hai un debito pubblico come quello che abbiamo noi. Quindi bisogna fare molta attenzione e questo è il punto cruciale". In un quadro economico dominato dall'incertezza - le stime "non possiamo prenderle come puntuali. La politica monetaria non può sostenere l'economia come ha fatto durante la pandemia e deve es-

sere molto attenta a evitare che ci siano spirali fra prezzi e prezzi, prezzi e salari, e che le aspettative di inflazione non tendano a salire perché queste si portano dietro i tassi - ha detto ancora il titolare di via Nazionale -. In questo senso la politica monetaria normalizza rapidamente in modo da poter essere più tranquilli però il costo per l'economia c'è, è una tassa questa e bisogna evitare che questa tassa sia in grado di generare movimenti al rialzo di tutti i prezzi". Il governatore della Banca d'Italia ha quindi osservato come "non è la politica monetaria che causa la caduta dell'economia. È l'inflazione che causa questo perché porta via potere di acquisto, redditi. La crisi Ucraina porta via certezza anche nel commercio internazionale". Sulla politica monetaria c'è una discussione sul fatto che debba essere "fortissima e aggressiva subito per evitare di doverlo essere dopo, o se date le differenze fra le diverse aree del mondo - aree in cui



c'è molta pressione di domanda come negli Stati Uniti e aree in cui c'è sostanzialmente meno pressione anche sul mercato del lavoro come nell'area euro - deve essere ugualmente aggressiva e forte", ha messo in evidenza Visco valutando una normalizzazione della politica monetaria "essenziale", deve essere "graduale e continua, con sangue freddo e capacità di andare avanti senza esitare ma contemporaneamente facendo attenzione a non

creare con essa stessa rischi di stabilità finanziaria. Qualcuno dice che è un sentiero sottile, qualcuno dice che è il crinale difficile: dobbiamo fare attenzione a non cadere però non si può fare altro che andare lungo questo. Non l'ha generata la crisi la politica monetaria, l'ha generata una guerra terribile che deve finire e questo è al di là della politica monetaria". Poi sullo spread: "Ritengo che il nostro spread rifletta forse delle differenze fra Paesi e situazioni di debito pubblico che non sono tali da determinare questi valori. Devo dire però che questo dipende dalle percezioni di chi opera nei mercati, che difende gli interessi di chi risparmia e non è soltanto la speculazione, è il timore che ci possano essere rischi molto gravi e per questo si chiede le politiche di bilancio siano attente e prudenti". Per questo Visco ricorda "le due parole d'ordine delle banche centrali: temporaneo e mirato", ripetute come un mantra anche dal Fondo.

Il 4 novembre lo sciopero nazionale dei Vigili del Fuoco



Sciopero nazionale dei Vigili del fuoco venerdì 4 novembre. A proclamarlo sono Fp Cgil Vvf, Fns Cisl e Confsal Vvf, per rivendicare interventi urgenti a sostegno del corpo nazionale su assunzioni, contratto, risorse e tutele.

"Rimangono irrisolte le vertenze sugli organici, sul rinnovo contrattuale 2022-2024, scaduto ormai da dieci mesi, sull'anticipo dei sei scatti stipendiali e sulle risorse necessarie per la riapertura della legge delega", spiegano i rappresentanti nazionali Mauro Giulianella (Fp Cgil Vvf), Massimo Vespia (Fns Cisl) e Franco Giancarlo (Confsal Vvf).

Le responsabilità

"Il rammarico più grande - continuano le tre sigle sinda-

cali - è rappresentato dal mancato accordo relativo alla coda contrattuale 2019-2021 sulle risorse da destinare al personale specialista ferme per una parte dal 2018, nonostante la nostra assoluta disponibilità a chiudere l'accordo anche attraverso un confronto serrato".

Giulianella, Vespia e Giancarlo rilevano che "le rassicurazioni avute dal sottosegretario Carlo Sibilia nel corso delle procedure di raffreddamento del 2022, sono state tutte disattese e inascoltate. Le difficoltà economiche che gravano sul reddito delle famiglie rimangono insolite e la responsabilità è da attribuire tutta a un'amministrazione inadeguata, poca attenta alle necessità delle lavoratrici e dei lavoratori".

Stipendi e buoni pasto, la svolta di Amazon con i dipendenti

Buono pasto a 7 euro e aumento salariale del 2% per i lavoratori e le lavoratrici di Amazon. L'accordo è stato raggiunto tra Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, le proprie rappresentanze territoriali e Rsa, Nidil Cgil, Felsa Cisl, Uiltemp UIL e Amazon Logistica e Amazon Transport, L'accordo dà seguito agli impegni assunti nel Protocollo di relazioni industriali siglato presso il ministero del Lavoro il 15 settembre 2021 e con quanto stabilito nell'incontro del 28 giugno 2022.

I sindacati esprimono "soddisfazione per l'importante risultato raggiunto con l'intesa che concretizza finalmente il percorso negoziale avviato con Amazon e realizza una positiva risposta per il personale in una fase congiunturale critica per i lavoratori e le lavoratrici".

Un accordo "gemello" è stato siglato per il magazzino di Piacenza da Filcams Cgil Fisascat Cisl, Uiltucs Uil, Ugl, Rsu e Amazon Italia Logistica. L'accordo raggiunto prevede che dal 1° gennaio 2023 l'importo del singolo ticket, attualmente pari a 5 euro sia incrementato a 7 euro per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato e per quello in somministrazione, sia a termine che a tempo indeterminato. Inoltre si è convenuto che per tutto il personale operativo e amministrativo, addetto alle operazioni di magazzino (dipendente a tempo indeterminato e determinato, in somministrazione a termine e a tempo indeterminato) e che già non sia oggetto di trattamenti economici specifici unilaterali dal 1° ottobre 2022 la retribuzione base verrà ulteriormente incrementata del 2% rispetto agli aumenti già comunicati ad ottobre 2021. In più questo



personale potrà accedere alla somma di 500 euro attraverso buoni acquisto che dovranno essere acquisiti entro la fine dell'anno tramite una piattaforma di Welfare aziendale temporaneamente attivata per questa specifica occasione. Tale bonus straordinario sarà erogato ai dipendenti in forza e ai lavoratori in somministrazione al 31 ottobre 2022, per l'intero importo a fronte della presenza di 12 mesi in azienda nell'anno 2022 o per un importo rapportato alla effettiva permanenza in forza e alla durata del contratto per coloro che fossero stati assunti in corso d'anno. Per i contratti part-time e Mog (monte orario garantito), detto importo sarà riproporzionato in base alle ore effettivamente svolte. Ma non finisce qui. Le parti continueranno, attraverso futuri incontri specifici, il confronto sugli argomenti finalizzati al miglioramento delle condizioni e all'ampliamento dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori nonché sul tema del lavoro temporaneo per dare opportunità di continuità occupazionale al personale coinvolto.

Blue Planet Economy Exoforum 2022, a Roma i riflettori delle transizione sostenibile marittima nel Mediterraneo

Il bacino marittimo del Mediterraneo come scrigno di potenzialità cruciali, terreno di sfide ambientali economiche e sociali imprescindibili, specchio del futuro stesso dell'ecosistema marino globale. È questo il focus geo-economico di BLUE PLANET ECONOMY EXPOFORUM 2022 (<https://www.blueplanetecconomy.it/en/>), la manifestazione fieristica organizzata da Fiera Roma e da MAR – Marine Activities and Research Association, in programma presso i padiglioni della fiera capitolina dal 19 al 21 ottobre.

La partecipazione è gratuita previa registrazione: <https://survey.fieraroma.it/execute/survey?surveyID=bpe2022&action=start&lang=it>

Sfide e soluzioni verso una transizione sostenibile dell'economia marittima del Mediterraneo: il forum affronta i trend-topic più attuali della Blue Economy nell'unica declinazione possibile, quella dell'innovazione verso la piena sostenibilità. Dopo la prima edizione, nata in piena pandemia e completamente digitale, l'appuntamento 2022, finalmente in presenza, sceglie temi e settori target che seguono le linee guida degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030: innovazione e crescita nei settori dell'economia costiera, energia, mobilità e trasporti, risorse ittiche benessere e biotecnologie, cantieristica e diporto, sistemi turistici costieri, istruzione, formazione e professioni legate all'economia blu. "L'obiettivo principale di questa seconda edizione di BLUE PLANET ECONOMY EXPOFORUM – illustra Fabio Casasoli, Amministratore unico di Fiera Roma – è individuare le aree di innovazione e di potenziale sviluppo dell'economia del mare, guardando a tutti gli attori, in special modo alle imprese, per fornire la piattaforma ideale per lo scambio di nuove idee di business e di interconnessione. Il mare è fattore strategico per molte attività economiche: il valore aggiunto prodotto dalla Blue Economy europea ammonta a 218 miliardi di euro, con circa 5 milioni di occupati, in Italia sfiora i 47,5 miliardi di euro, pari al 3% del totale dell'economia italiana. Nell'ultimo anno, le imprese dell'economia del mare presenti nei registri delle camere di commercio italiane mostrano un saldo positivo del 2,2%, in controtendenza con le imprese degli altri settori economici, diminuite nello stesso periodo dello 0,2%. Le aziende hanno sempre più chiara la potenzialità economica che



un necessario approccio sostenibile alle risorse del mare comporta e proprio per promuovere ulteriormente lo sviluppo sostenibile a febbraio scorso il Consiglio regionale del Lazio ha approvato la legge sulla Blue Economy. Un provvedimento che mette a sistema diversi settori, dalla formazione all'ambiente, e, con una dotazione finanziaria di 1,8 milioni di euro, rappresenta uno strumento importante per tutelare e valorizzare le attività e le risorse collegate a mare, fiumi, laghi e alle coste del territorio laziale, promuovendo occupazione qualificata, ricerca, innovazione, investimenti e creazione di nuove imprese giovanili e femminili". La manifestazione, organizzata con il supporto di Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma, ha come target e protagonisti i trasversali rappresentanti della filiera della blue economy: PMI e industrie, network di operatori, istituzioni nazionali e internazionali, associazioni di categoria, università e centri di ricerca, investitori e venture capital, fondazioni, ONG e terzo settore. Le tre giornate di manifestazione propongono ai partecipanti un articolato programma di conferenze (<https://www.blueplanetecconomy.it/en/programme-2022/>), coordinato e promosso dal Comitato Tecnico-Scientifico del forum 2022, formato dalla comunità delle istituzioni e delle organizzazioni dei settori connessi all'evento e presieduto da Roberto Morabito, Direttore del Dipartimento Sostenibilità Enea. Innovazione e Sostenibilità, Transizione ecologica e sociale, Rinnovabili, Sistemi turistici costieri, Logistica e Trasporti, Formazione e Lavoro sono i temi attorno ai quali si sviluppano la sessione plenaria, gli eventi collaterali e i workshop. "La principale missione di Enea è supportare il Sistema-Paese nella transizione verso economie e sistemi di produzione e consumo più sostenibili, decarbonizzati e circolari – spiega il Presidente del Comitato scientifico

Roberto Morabito-. In quest'ottica, da subito abbiamo aderito con entusiasmo all'idea di fare un forum annuale con respiro internazionale ma molto centrato sul bacino del Mediterraneo, il luogo in cui le due grandi sfide globali del secolo – quella al cambiamento climatico e quella per l'uso efficiente delle risorse – avranno nei prossimi anni gli impatti peggiori. L'idea è quindi quella di riuscire ogni anno a far convergere dal maggior numero possibile di Paesi rivieraschi mediterranei imprese, comunità scientifica, istituzioni che assieme riflettano su come affrontare la transizione ecologica a livello del Mediterraneo. Lo facciamo in questa edizione del BLUE PLANET ECONOMY EXPOFORUM con una serie di sessioni tecniche che rappresentino bene l'approccio migliore che possiamo avere, un approccio integrato e transdisciplinare, che metta assieme tecnologie, metodologie, governance e science diplomacy". Integrati in maniera trasversale nelle categorie principali dell'evento, il forum 2022 promuoverà la discussione su temi orizzontali come la creazione di progetti innovativi profondamente radicati nel "core" della Blue Economy. I progetti presentati costituiranno nell'evento allo stesso tempo vetrina e volano, un nuovo "melting pot" per nuove idee e contributi, con la partecipazione di attori ad ogni livello. In particolare i workshop sono dedicati alla formazione (20 ottobre, dalle 10 alle 12) e al turismo (21 ottobre, 11.00-13.00). Il primo, finalizzato a fare luce attraverso le testimonianze di rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, mondo accademico e industriale sulle nuove professioni, carriere e opportunità nell'ambito della Blue Economy, è occasione per creare incontri, intravedere orizzonti comuni e individuare sinergie tra mondo della formazione e mondo del lavoro del settore. Il secondo approfondisce il tema del

turismo sostenibile costiero, analizzando, tra modelli e best practice nazionali e internazionali, la possibilità di creare una Blue Route nazionale, che comprenda la costa del Lazio, interconnessa a un sistema di percorsi tematici. E questo con l'idea di favorire l'incontro e la collaborazione di soggetti istituzionali e privati che intendono dare vita ad un percorso originale capace di mettere in relazione location ed eccellenze di terra, di mare ed anche sommerse che possono essere scoperte e visitate, anche con grande facilità, da molteplici target di utenza. Per tutti e tre i giorni di manifestazione verranno ripetuti, al mattino e al pomeriggio, i laboratori – gratuiti e aperti a tutti – dedicati alla comunicazione dei temi relativi alla blue economy: comunicazione digitale, costruzione dei prodotti audiovisivi ambientali e culturali, podcast e comunicazione radiofonica, tecnologia e innovazione, selezione del personale e orientamento per gli studenti. "L'intento – commenta Massimo Castellano, presidente di MAR e co-organizzatore della manifestazione – è quello di stimolare una relazione forte fra mondo della ricerca, imprese, istituzioni, operatori del sistema culturale e della formazione, per individuare percorsi e progettualità capaci di incidere realmente sul processo di sviluppo del nostro Paese e del nostro territorio regionale. L'idea portante continua a essere quella di valorizzare le diverse filiere produttive secondo logiche di sostenibilità ed inclusione sociale, guardando alle migliori pratiche internazionali, ma anche alle eccellenze e ai giovani talenti che devono essere guidati e formati in ambienti professionali e stimolanti. Una sfida nella sfida che continueremo ad accettare e rilanciare, perché crediamo fermamente che la svolta economica debba necessariamente essere accompagnata da nuove energie e competenze".



Confcommercio: "Il Pil continua a scendere e già si vede l'inflazione al 10%" Allarmante Report dell'ufficio studi

Congiuntura Confcommercio di ottobre. Continua il calo di Pil (-1% mensile) e consumi (-2% a settembre). Le maggiori flessioni per elettrodomestici, auto e abbigliamento. "Rischi concreti di recessione per molti Paesi". L'ultimo numero della congiuntura Confcommercio "fotografa" una situazione nella quale il quadro geo-politico non accenna a migliorare e le tensioni sulle materie prime energetiche non si riducono. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "sono più concreti i rischi di recessione per molti Paesi, soprattutto quelli più esposti dal punto di vista energetico che potrebbero risentire

di eventuali razionamenti conseguenti al calo delle forniture".

Inflazione verso il 10%

"La tendenza all'incremento dell'inflazione - osserva ancora Bella - non sembra destinata ad arrestarsi nel breve periodo. Stimiamo una crescita dei prezzi al consumo a ottobre dell'1,5% su base mensile e del 9,8% su base annua. La variazione, pur attribuibile in larga misura all'energia, è alimentata anche dalla dinamica dei prezzi dell'alimentare e di quei servizi in cui la componente energetica rappresenta una parte significativa dei costi di produzione. La crescita dei prezzi potrebbe non arrestarsi

fino alla tarda primavera del prossimo anno".

Segnali negativi dal sistema economico

Il rimbalzo registrato dalla produzione industriale in agosto va valutato con cautela, in considerazione della tradizionale volatilità registrata dall'indicatore nel mese. Su base trimestrale, in ogni caso, la produzione industriale registra una riduzione congiunturale dell'1,2%. La minore "dinamicità" dell'economia comincia a riflettersi anche sul mercato del lavoro: rispetto a giugno, il numero degli occupati ad agosto mostra un calo di oltre 110mila unità. Segnali negativi cominciano ad emergere

anche sul versante del sentiment degli imprenditori del commercio al dettaglio che registra a settembre, dopo alcuni mesi favorevoli, una contrazione del 2,5% su agosto.

Pil mensile in calo dell'1%

"L'indebolimento del quadro congiunturale - sottolinea l'Ufficio Studi - si è riflesso sul Pil. Il rallentamento registrato nel periodo estivo dovrebbe aver determinato, secondo le nostre stime, una riduzione in termini congiunturali dello 0,5% nel terzo trimestre. La tendenza al ripiegamento dell'attività economica si sarebbe amplificata nel mese di ottobre per il quale si stima una riduzione dell'1,0% in ter-

mini congiunturali ed una crescita dello 0,4% sullo stesso mese del 2021".

Consumi in frenata

A settembre 2022 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) conferma la tendenza al rallentamento, con una riduzione su base annua del 2%. "Il calo registrato dall'indicatore nel confronto con lo stesso mese del 2021 è una sintesi di un incremento della domanda per i servizi (+2,7%) e di una riduzione di quella relativa ai beni (-4,0%). La tendenza al ridimensionamento della domanda è sostanzialmente diffusa tra i beni e comincia ad interessare anche alcuni segmenti dei servizi".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima **ppn** Pagina News
www.primapaginaneWS.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU    

L'allarme delle Province. De Pascale "I costi delle opere del PNRR è aumentato del 50%. Serve intervento di UE e Governo"



"Con il trend dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali, i costi delle opere del PNRR sono aumentati di almeno il 50%. Una scuola che un territorio attendeva da anni e che doveva costare 10 milioni ora ci costa 15 milioni. Quello che l'Ue e il Governo dovrebbero capire è che la scuola che come Province chiedevamo da anni di realizzare la stiamo costruendo dentro la bolla di speculazione.

O Comuni e Province ottengono da Governo e UE le risorse necessarie per coprire la

spesa in più, oppure cambiamo la tempistica di attuazione del PNRR.

Anche perché noi Sindaci e Presidenti di Provincia faremo l'impossibile per portare a termine queste opere, ma se bandiamo oggi le gare, non troviamo ditte disposte a costruire a questi costi. Le gare vanno deserte". Lo ha detto Presidente di UPI Michele De Pascale, intervenendo ad un dibattito con il Senatore Carlo Calenda al Festival delle Città di ALI Legautonomie in corso a Roma.

Immigrati in Italia: produttori di ricchezza, eppure sempre più poveri

Lavorano in condizioni peggiori, sono più sovrastruiti e sottoccupati, ma contribuiscono in misura rilevante all'economia del Paese, con un saldo positivo di 1,3 miliardi di euro per le casse dello Stato. E restano largamente esclusi da molte prestazioni sociali, pur avendo un tasso di povertà 4 volte superiore a quello degli italiani. Se venissero impiegati meglio assicurerebbero vantaggi ancora più alti all'economia nazionale.

Anticipazioni del Dossier Statistico Immigrazione 2022, a cura di IDOS, in collaborazione con centro Studi Confronti e Istituto di Studi Politici "S. Pio V". In Italia gli stranieri incidono più tra i lavoratori (10,0%: 2.257.000 occupati su un totale nazionale di oltre 22,5 milioni nel 2021) che tra la popolazione nel suo complesso (8,8%: 5.194.000 residenti su una popolazione totale di 59 milioni) e, rispetto al 2020, tra gli occupati sono cresciuti del 2,4%. Inoltre, sebbene siano impiegati per un numero di ore più basso rispetto a quelle che sarebbero disponibili a lavorare (il 19,6% degli occupati stranieri lavora in part time involontario - il 30,6% tra le sole donne - contro il 10,4% degli italiani) e in lavori demansionati rispetto al livello di formazione acquisito (ben il 63,8% svolge professioni non qualificate o operaie e la quota di sovrastruiti è del 32,8% - 42,5% tra le sole donne - contro il 25,0% degli italiani), continuano a sostenere in misura rilevante l'economia nazionale. Da una parte, infatti, vivendo e lavorando in Italia, gli immigrati pagano le tasse, consumano e versano contributi: nel 2020 hanno pagato 5,3 miliardi di euro di Irpef, 4,3 miliardi di Iva, 1,4 miliardi di Tasi e Tari, 2,2 miliardi di accise su benzina e tabacchi, 145 milioni di euro per le pratiche di acquisizione di cittadinanza e di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno. Inoltre, tra comunitari e non comunitari, hanno versato 15,6 miliardi di euro di contributi previ-



denziali, contribuendo al sistema pensionistico italiano. Ne deriva che il saldo netto tra uscite economiche (28,9 miliardi) ed entrate (30,2 miliardi) legate all'immigrazione è stato ancora una volta positivo di circa 1,3 miliardi di euro a vantaggio delle casse dello Stato. Dall'altra parte, gli stranieri in Italia continuano sempre più a fare impresa: le attività imprenditoriali a conduzione immigrata (642.638) costituiscono un decimo del totale (10,6%) e sono cresciute dell'1,8% (+11.481) rispetto al 2020, continuando un trend di ininterrotta espansione pure negli anni di crisi e di pandemia.

A ciò bisogna aggiungere che gli immigrati svolgono un'ampia gamma di lavori imprescindibili: sono il 15,3% degli occupati nel settore degli alberghi/ristoranti, il 15,5% nelle costruzioni, il 18,0% in agricoltura e ben il 64,2% nei servizi alle famiglie, dove quasi i due terzi degli addetti sono stranieri. Tutti settori che, in assenza di manodopera straniera, entrerebbero in profonda crisi. Nel caso dell'assistenza alle persone, la gran parte delle famiglie italiane con anziani, minori o disabili sarebbero più sole e prive di aiuto. Eppure, sebbene contribuiscano in maniera irrinunciabile al benessere collettivo, ne restano sempre più esclusi. Nel 2021 gli stranieri in

condizione di povertà assoluta sono saliti, in Italia, a oltre 1 milione e 600mila (+100.000 rispetto al 2020), il 32,4% di tutti quelli residenti in Italia, una quota oltre 4 volte superiore a quella degli italiani (7,2%). E la percentuale di famiglie che non riescono a soddisfare i bisogni essenziali è del 26,3% tra i nuclei misti (con almeno uno straniero) e sale al 30,6% tra quelle di soli stranieri: 5 volte in più che tra le famiglie di soli italiani (5,7%). Anche la povertà relativa, legata alla capacità di spesa e perciò alla disuguaglianza sociale, colpisce molto più gli stranieri che gli italiani: nel 2021 ha riguardato in tutto 2,9 milioni di famiglie (l'11,1% del totale) ma, rispetto al 2020, l'incidenza di quelle che si trovano in tale stato è passata, tra i nuclei di soli italiani, dall'8,6% al 9,2%; tra quelli misti, dal 26,5% al 30,5%; e, tra quelli di soli stranieri, dal 25,7% a 32,2%, una quota oltre 3 volte superiore a quella delle famiglie di italiani. Ma, pur in queste maggiori condizioni di indigenza, accedono molto meno degli italiani alle prestazioni di assistenza sociale (mense, trasporti, case popolari, misure di sostegno al reddito ecc.), da cui vengono esclusi attraverso l'introduzione di requisiti illegittimi e arbitrari, da parte di Comuni e istituzioni, come il possesso di un

permesso di lungo-soggiorno e una residenza anagrafica almeno decennale. Sono questi i vincoli che hanno limitato ad appena il 12% la quota di stranieri tra i beneficiari del Reddito di cittadinanza, la principale misura nazionale di contrasto alla povertà economica, sebbene gli immigrati siano 3 ogni 10 poveri assoluti in Italia e questa indigenza sia, tra le loro famiglie, 5 volte superiore rispetto ai nuclei italiani. Ancora oggi, da decenni, vigono per gli stranieri un modello di segregazione occupazionale (per cui lavorano sempre negli stessi pochi comparti, secondo una rigida ripartizione non solo di nazionalità ma anche di genere: le donne per lo più nei servizi domestici e di cura, il 38,2%, e gli uomini nell'industria e nell'edilizia, il 42,4%), una mobilità occupazionale bloccata (anche per chi ha una formazione elevata e tanti anni di attività) e una condizione di estrema precarietà (tra lavoratori a termine, contratti di apprendistato intermittenti e part-time involontari, la quota di lavoratori "non standard" tra gli stranieri è del 34,3% - il 41,8% tra le donne - contro il 20,3% degli italiani).

"Eppure - sostiene Luca Di Sciullo, presidente del Centro Studi e Ricerche IDOS - se si consentisse loro non solo di lavorare più ore regolarmente, visto che la sottoccupazione cela spesso un contestuale impiego in nero, ma anche di accedere a professioni di più alta qualifica, con contratti più stabili e tutele effettive, sarebbe valorizzato un potenziale ancora oggi mortificato, sebbene quanto mai prezioso in questa fase di crisi globale.

Un potenziale che gioverebbe, oltre che agli immigrati, all'intero sistema Paese, dal momento che diminuirebbe l'economia sommersa e l'evasione, aumenterebbe ancor più il gettito in tasse e contributi, renderebbe più transnazionale e competitiva l'economia italiana".

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it | +39 075 5275962
Via B. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

ELPAL CONSULTING
EL PAL CONSULTING S.p.A. - VIA S. PIETRO 10 - 00145 ROMA
2020 QUALITÀ PER IL FARMACI MAJORITARI PER UNO DEI SECTORS
Via Luigi Einaudi, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5119933

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★
Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Veicoli commerciali, ancora crisi

Da gennaio tracollo del mercato

Non si arresta la caduta del mercato nazionale dei veicoli commerciali, in costante calo ormai da otto mesi.

A settembre la flessione dei mezzi fino a 3,5 t di peso totale a terra ha riportato un'altra doppia cifra (-13,6 per cento) con 12.450 unità immatricolate contro le 14.405 di settembre 2021, come evidenziato dalle stime del Centro Studi e Statistiche dell'Unrae. Nei nove mesi del periodo gennaio-settembre, le immatricolazioni complessive sono 120.474 con una riduzione del 12,5 per cento e 17.100 veicoli in meno rispetto allo stesso periodo 2021.

Il calo dei primi nove mesi ha coinvolto tutte le principali carrozzerie, con i furgoni scesi del 16 per cento, i cassoni a -13 per cento e gli autocaravan a -22 per cento. Nonostante gli incentivi, anche nella categoria dei veicoli commerciali crescono



ancora lentamente le immatricolazioni dei mezzi elettrici puri, oggi a quota 2,2 per cento del mercato. Un mercato in flessione e una scarsa diffusione dei veicoli elettrici – commenta il presidente del-

l'Unrae, Michele Crisci – sono due ingredienti che incidono negativamente sul processo di rinnovo e di decarbonizzazione del nostro parco circolante, che continua inesorabilmente a invecchiare

con 42 veicoli su 100 che hanno più di 16 anni. E sono veicoli che percorrono mediamente circa 16mila chilometri l'anno". "Bene – prosegue Crisci – la previsione di incentivi per le infrastrutture di ri-

carica private. Peraltro i fondi andrebbero prenotati entro il 31 dicembre, ossia in 10 settimane, secondo le modalità previste da un Decreto dirigenziale del Mise che in quasi due mesi e mezzo non ha ancora visto la luce".

La struttura del mercato dei primi 8 mesi (con dati ancora suscettibili di leggeri aggiustamenti nei prossimi due mesi, a causa dei ritardi di immatricolazione), confrontata con lo stesso periodo 2021, conferma la flessione dei privati (-26,5 per cento) che perdono 3,6 punti, fermandosi al 18,9 per cento di quota e delle autoimmatricolazioni, al 4,8 per cento del totale. In calo anche le società, con una share ridotta di quasi 3 punti, al 41,2 per cento, e il noleggio a breve termine che si posiziona al 4,3 per cento di quota.

L'unico canale in crescita è il noleggio a lungo termine che, con un guadagno di 8,4 punti.

Battuta d'arresto delle assunzioni

Il trimestre conferma le difficoltà

Sono 477mila le assunzioni di personale programmate dalle imprese per ottobre e 1,2 milioni quelle per il trimestre ottobre-dicembre, con una flessione rispetto all'anno precedente del 5,4 per cento nel mese e del 10,4 per cento nel trimestre. Le prospettive meno favorevoli, in ragione del rallentamento dell'economia globale ed europea legato principalmente all'aumento dei prezzi dell'energia, all'inflazione e alla situazione geopolitica, pesano maggiormente sui programmi di assunzione delle imprese del manifatturiero (-28 per cento nel mese e -26,5 per cento nel trimestre), del commercio (-5,8 per cento nel mese e -11,2 nel trimestre) e dei servizi alle imprese (-8,6 per cento nel mese e -15,1 nel trimestre). Nonostante la flessione nelle previsioni di assunzione, raggiunge il 45,5 per



cento la quota di assunzioni che le imprese giudicano difficili da realizzare, un valore superiore di 9 punti percentuali rispetto a un anno fa. Questo lo scenario delineato dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. I contratti a tempo determinato si confermano la forma maggiormente proposta con

246mila unità, pari al 51,5 per cento del totale, sebbene in calo rispetto a ottobre 2021 quando rappresentava il 55,8 per cento. Seguono i contratti a tempo indeterminato (94mila unità, 19,7 per cento), quelli in somministrazione (50mila, 10,5 per cento), gli altri contratti non alle dipendenze (39mila, 8,1 per cento).

Cala il sommerso

Nel 2020 attività ridotte per 30 mld

Nel 2020 il valore dell'economia "non osservata" si è ridotta a 174,6 miliardi di euro. L'economia sommersa si è attestata a poco più di 157 miliardi di euro mentre le attività illegali hanno superato di poco i 17 miliardi. Rispetto al 2019, il valore dell'economia non osservata si è ridotto complessivamente di quasi 30 miliardi.

È quanto emerge da un report pubblicato ieri dall'Istat. Erano 2 milioni 926mila le unità di lavoro irregolari nel 2020, in calo di circa 660 mila rispetto all'anno precedente. Pari invece a 142 miliardi il valore della sotto-dichiarazione e del lavoro irregolare nel 2020, -25 miliardi rispetto al 2019. L'incidenza delle due componenti sul Pil scende all'8,6 per cento dal 9,3 per cento dell'anno precedente. Cala del 25 per cento il valore aggiunto connesso all'impiego di lavoro indipendente irregolare rispetto al 2019, mentre il peso della sotto-dichiarazione si riduce di 10 punti percentuali nelle micro-imprese. È pari al -18,4 per cento il calo delle unità di lavoro irregolari rispetto al 2019. Infine, l'Istat segnala che la componente del lavoro non regolare dipendente scende del 16,6 per cento (-429,7 mila unità), quella del lavoro indipendente del 22,9 per cento (-229,8 mila unità).

Economia Europa

“La Bce non arretra sull’inflazione Ma il livello d’incertezza è elevato”

“Gli operatori di mercato devono avere fiducia nella credibilità della Banca centrale. Faremo tutto il necessario per riportare l’inflazione al nostro obiettivo del 2 per cento nel medio termine”. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Banca centrale europea, Luis de Guindos, in una intervista al giornale lituano “Verslo Zinios” pubblicata ieri. L’economista ha riconosciuto che l’aumento della domanda può essere contenuto attraverso decisioni di normalizzazione della politica monetaria, mentre la politica monetaria non ha alcuna influenza sui prezzi dell’energia. Tuttavia, “è molto importante evitare effetti di secondo impatto e impedire che l’inflazione venga trasferita sui salari, il che spingerebbe l’inflazione verso l’alto. Per evitare ciò, le aspettative di inflazione devono rimanere ancorate”, ha spiegato. Attual-



mente il tasso di interesse sui depositi presso la Bce è dello 0,75 per cento, ma non c’è consensus su dove debba arrivare, ovvero quale sia il tasso terminale per ancorare le aspettative di inflazione. Anche de Guindos è di questa opinione: “È molto difficile da dire. Dipendiamo dai dati che riceviamo.

C’è un livello di incertezza molto alto”. Mentre la Bce è impegnata in un percorso di stretta monetaria per contenere l’inflazione, i governi dell’eurozona stanno mettendo in campo misure per alleviare, a imprese e cittadini, l’impatto dell’aumento dei costi energetici. Alcuni esperti temono

che questi interventi di politica fiscale possano intaccare l’azione della Banca centrale. “La politica fiscale deve supportare il processo di normalizzazione della politica monetaria condotto dalla Bce”, ha ricordato de Guindos. “Poiché siamo nel processo di normalizzazione della nostra politica monetaria, la politica fiscale deve svolgere un ruolo diverso da quello svolto durante la pandemia”, ha aggiunto. “Nel contesto attuale, la politica fiscale deve essere più selettiva e mirata a sostenere i gruppi più vulnerabili della società. Se i Paesi inizieranno a mettere in atto misure indiscriminate su tutta la linea, la missione della politica monetaria diventerà più impegnativa e potremmo non essere in grado di raggiungere gli obiettivi finali di ridurre la dipendenza dall’energia russa e sostenere la transizione verde”.

Gli Usa rassicurano Bruxelles: “L’energia per l’inverno ci sarà”

“Il nostro lavoro per mantenere stabili i mercati energetici globali è particolarmente importante poiché la Russia ha tentato di utilizzare le esportazioni di energia come arma contro l’Europa. L’America è solidale con il popolo europeo e stiamo lavorando instancabilmente per garantire che il popolo europeo abbia l’energia di cui ha bisogno quest’inverno”. Sono le parole pronunciate ieri segretario al Tesoro Usa, Janet Yellen, in apertura dell’incontro bilaterale con il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis e con il commissario Ue per l’Economia, Paolo Gentiloni. Secondo Yellen, Stati Uniti e Unione europea hanno ottenuto progressi significativi nel contrastare la Russia, in particolare nel negare a Putin le entrate di cui ha bisogno per finanziare la sua campagna militare e nell’isolare il suo complesso militare-industriale dalla tecnologia e dagli input di cui ha bisogno per equipaggiare le sue



truppe. “La Russia è in gran parte tagliata fuori dai mercati dei capitali occidentali e la maggior parte delle principali banche russe è stata separata dal sistema finanziario globale - ha detto -. L’economia russa dovrebbe contrarsi quest’anno e il prossimo. Gli investimenti persi, comprese centinaia di società del settore privato che hanno lasciato il paese ed è improbabile che tornino, e i vincoli all’economia reale russa creeranno un freno alle prospettive di crescita della Russia negli anni a ve-

nire”. Il segretario al Tesoro Usa ha anche voluto ringraziare l’Unione europea “per la sua leadership nel nostro lavoro per porre un tetto al prezzo del petrolio russo, che era incluso nell’ottavo pacchetto di sanzioni finalizzato la scorsa settimana”. “Questo limite ci aiuterà a mantenere i mercati energetici globali ben riforniti anche se riduciamo la più importante fonte di entrate di Putin - ha aggiunto -. Sono ottimista sui progressi che stiamo facendo insieme su questo”.

Bilancia commerciale. In aumento ad agosto il deficit dell’area euro

Il deficit della bilancia commerciale dell’Eurozona è aumentato ad agosto, registrando un disavanzo di 50,9 miliardi di euro, rispetto al passivo di 33,9 miliardi di luglio (dato rivisto da un preliminare di 34 miliardi) e al surplus di 2,8 miliardi di euro dell’agosto 2021. Il report, reso noto dall’Istituto di statistica dell’Unione Europea (Eurostat), indica che le esportazioni sono state pari a 231,1 miliardi di euro, in aumento del 24 per cento su anno, mentre le importazioni nello stesso periodo sono salite del 53,6 per cento a 282,1 miliardi di euro. L’interscambio commerciale all’interno dell’area della moneta unica si è portato a 210,5 miliardi di euro, in aumento del 34,8 per cento rispetto ad agosto 2021. Per l’intera Unione europea si è registrato un deficit 64,7 miliardi di euro. Le esportazioni sono aumentate del 24,2 per cento, mentre le importazioni hanno registrato una crescita del 56,4 per cento rispetto all’anno prima.

Ungheria, inatteso incremento dei tassi “Garantire stabilità”

Il Consiglio monetario della Banca centrale ungherese (Mnb) ha effettuato ieri un intervento inatteso sui tassi, rafforzando la stretta monetaria in corso e la valuta. Il Consiglio ha deciso di aumentare il limite superiore del corridoio dei tassi di interesse, lasciando invariato il tasso di base. Di conseguenza, il Consiglio ha aumentato l’overnight collateralised lending rate al 25 per cento, un aumento di 950 punti base dal 15,5 per cento a cui era in precedenza. Il tasso di interesse chiave rimane al 13 per cento, come stabilito nell’ultimo meeting del 28 settembre. “Nell’attuale periodo turbolento dei mercati finanziari, un compito chiave per la Mnb è garantire la stabilità del mercato, oltre a raggiungere il suo obiettivo primario di stabilità dei prezzi - si legge in una nota -. La Mnb è pronta a intervenire utilizzando tutti gli strumenti del suo kit di strumenti di politica monetaria per garantirli. Le sfide esistenti giustificano l’uso di strumenti mirati e temporanei”. I cambiamenti “sono volti a garantire l’attuazione rapida e flessibile di condizioni monetarie più restrittive nei sottomercati considerati chiave in termini di trasmissione monetaria, ovvero sia il mercato interbancario che il mercato degli swap”.

Economia Mondo

Fondo monetario, nuovo allarme: "Recessione vicina non inevitabile"

Il contesto economico globale si conferma "difficile", dopo esser stato "colpito da uno shock dopo l'altro" e le chance di recessione in molte economie stanno aumentando. Anche se la crescita resta positiva, il crollo dei redditi reali la farà percepire come una recessione da parte di molte famiglie. Lo ha confermato ieri la direttrice del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva, in occasione delle assemblee autunnali della Banca mondiale. La responsabile dell'Fmi ha parlato a pochi giorni di distanza dai dati allarmanti diffusi dallo stesso fondo in relazione alle prospettive macroeconomiche mondiali. Secondo la Georgieva, pure i rischi per la stabilità finanziaria stanno aumentando e l'Fmi stima

una probabilità "non trascurabile" del 25 per cento che l'economia globale possa finire in recessione nel 2023 ed una possibilità su quattro che la crescita possa calare al minimo storico del 2 per cento. "Ma abbiamo ancora nelle nostre mani strumenti per navigare. E' un sentiero stretto ma ci sta. E' come scalare una montagna, se ci teniamo assieme possiamo farcela", ha affermato Georgieva. Parlando delle politiche delle banche centrali e della lotta all'inflazione, la numero uno del Fondo monetario internazionale ha ribadito che "quando la politica monetaria tira il freno, la politica di bilancio non deve spingere sull'acceleratore", anche se i rialzi dei tassi "hanno un prezzo sulla crescita". "Non stringere ab-



bastanza per calmiere l'inflazione - ha avvertito - significherebbe tassi alti più a lungo e questo creerebbe più danni per crescita il lavoro. Servono misure determinate delle banche centrali" e, contemporaneamente, "politiche di bilancio responsabili, per

aiutare imprese e famiglie più vulnerabili". "L'inflazione è ostinata ma le Banche centrali possono essere più ostinate dell'inflazione", ha concluso la direttrice del Fondo monetario, spezzando una lancia a favore della Fed che sta guidando la lotta alla

crescita esponenziale dei prezzi. Nei giorni scorsi l'Fmi aveva previsto un 2023 di recessione per Italia e Germania, che chiuderanno l'anno con una contrazione del Pil, rispettivamente, dello 0,2 e dello 0,3 per cento. Crescita frenata per l'Eurozona, ma anche per Stati Uniti e Cina. Le nuove previsioni hanno fotografato il concretizzarsi dei rischi da tempo indicati dagli analisti: se per il 2022 la crescita globale resta confermata al 3,2 per cento, quella stimata per il 2023 subisce l'ennesimo taglio, che la abbassa al 2,7 per cento, rispetto al 2,9 per cento previsto a luglio. Si tratta della crescita più debole dal 2001, fatta eccezione per le recessioni innescate dalla crisi finanziaria e dal Covid-19.

Regno Unito: in crisi pure le Poste Annunciati almeno 6mila esuberi



International Distributions Services, la società britannica di servizi postali e corrieri che opera con il marchio Royal Mail, ha affermato che potrebbero essere in arrivo circa 5mila-6mila esuberi entro la fine di agosto 2023. L'azienda sta attraversando un periodo difficile a causa di una forte azione sindacale, dei ritardi nella fornitura di miglioramenti della produttività concordati, della riduzione dei volumi di pacchi e della difficile situazione macroeconomica, ha sottolineato in una nota. Efficienze in termini di costi a breve termine potrebbero anche essere ottenute attraverso una riduzione stimata di circa 5mila ruoli operativi equivalenti a tempo pieno (Fte) entro marzo 2023 e di circa 10mila

entro fine agosto 2023 (su base continuativa di 12 mesi). Royal Mail prevede ora una perdita operativa per l'intero esercizio 2022-23 di circa 350 milioni di sterline, compreso l'impatto diretto e immediato di otto giorni di sciopero che hanno avuto luogo o sono stati notificati a Royal Mail, ma escluse eventuali spese per i costi di uscita volontaria. La società ha aggiunto che il sindacato Communication Workers Union (Ceu) ha minacciato, ma non ancora formalmente notificato, ulteriori 16 giorni di sciopero a novembre e dicembre. In tal caso, la perdita per l'intero anno aumenterebbe notevolmente e "potrebbe richiedere un'ulteriore ristrutturazione operativa e riduzione dell'organico".

L'inflazione sale anche per la Cina. Record dal 2020

Inflazione e prezzi alla produzione hanno quasi centrato le attese in Cina nello scorso mese di settembre. Secondo il National Bureau of Statistics, l'inflazione ha registrato un incremento tendenziale del 2,8 per cento, dopo il +2,5 per cento del mese precedente e rispetto al +2,8 per cento atteso dagli analisti. Nonostante la lettura sia sensibilmente inferiori ai dati emersi in Occidente negli scorsi mesi, si tratta dell'aumento maggiore dall'aprile 2020, quando si registrò un +3,3 per cento su base annua. Gran parte dei guadagni è derivata dal continuo aumento dei prezzi della carne di maiale, che sono aumentati del 36 per cento su base annua per il loro aumento più grande da agosto 2020.

La carne di maiale, un alimento base in Cina, ha un peso significativo nell'indice ufficiale dei prezzi al consumo del Paese. Rispetto al mese precedente, invece, i prezzi al consumo mostrano una crescita dello 0,3 per cento, a fronte del +0,4 per cento del consensus, dopo il -0,1 per cento precedente. Frenano i prezzi alla produzione, che a settembre hanno mostrato un incremento tendenziale dello 0,9 per cento, appena sotto le attese (+1 per cento), a fronte del +2,3 per cento del mese precedente. L'indice è cresciuto al livello più lento da gennaio 2021.

Putin-Edogan: asse sul gas contro i rincari

Il presidente russo Vladimir Putin è tornato ieri a dichiarare che "il potenziale hub del gas in Turchia può essere la piattaforma per determinare il prezzo della materia prima". È quanto ha riportato l'agenzia Tass dopo l'incontro del numero uno del Cremlino con il leader turco Erdogan. Alla Turchia arriva "la piena fornitura di gas" perché si è rivelato "il partner più affidabile", ha aggiunto Putin. L'idea ha accolto il sostegno di Erdogan, ha fatto sapere il portavoce del Cremlino, Dmitrij Peskov. I due leader si sono incontrati ad Astana, capitale del Kazakistan, a margine del summit della Conferenza sulle misure di interazione e rafforzamento della fiducia in Asia (Cica). Peskov ha inoltre affermato che la questione di una possibile risoluzione al conflitto in Ucraina non è stata discussa. "Mi auguro che grano e fertilizzanti russi saranno esportati attraverso Istanbul", ha dichiarato Erdogan durante l'incontro con l'omologo russo. Il presidente turco si è augurato che i prodotti russi possano così raggiungere i Paesi in via di sviluppo.

Primo piano

Colesterolo, il farmaco innovativo: “Efficace con due dosi ogni anno”

Si aprono prospettive nuove, e ricche di implicazioni potenzialmente positive, per la salute dei pazienti in cura per i livelli troppo elevati di colesterolo. La Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre scorso ha infatti ufficializzato l'approvazione e la rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale per il farmaco Inclisiran, innovativa cura indicata negli adulti con ipercolesterolemia primaria (eterozigote familiare e non familiare) o dislipidemia mista (condizioni caratterizzate da alti livelli di grassi nel sangue, incluso il colesterolo).

Il via libera è arrivato dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Il medicinale, prescrivibile dallo specialista, viene somministrato da un operatore sanitario con due iniezioni all'anno, per via sottocutanea. Dopo la prima iniezione, la dose successiva viene somministrata a distanza di tre mesi e in seguito ogni sei mesi. Il farmaco, interferendo con l'Rna messaggero, è in grado di dimezzare i livelli di colesterolo a bassa densità (Ldl-C, più comunemente, "colesterolo cattivo"), principale causa dell'aterosclerosi, la patologia vascolare più diffusa al mondo e responsabile di eventi coro-



narici e cerebrovascolari acuti (come l'infarto miocardico e l'ictus cerebrale). "Si tratta di un'innovazione terapeutica che riteniamo abbia il potenziale per superare le attuali sfide all'aderenza e persistenza alla terapia, in quanto il nuovo farmaco comporta anche un vantaggio in termini di posologia rispetto ai farmaci già disponibili, grazie alla somministrazione sottocutanea su base semestrale", ha dichiarato Furio Colivicchi, presidente dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco). "Que-

sta molecola è capostipite di una nuova classe di farmaci altamente innovativi che mirano direttamente alla radice della malattia aterosclerotica piuttosto che ai suoi sintomi, grazie a un meccanismo d'azione che permette di ridurre i livelli di colesterolo cattivo non solo in maniera efficace, ma anche sostenuta nel tempo", ha quindi aggiunto. "Sappiamo che le malattie cardiovascolari restano la principale causa di morte nel mondo e provocano più decessi di tutti i tumori messi insieme - ha invece commentato Ema-

nuela Folco, della Fondazione italiana per il cuore -. Per fortuna, sappiamo anche che è possibile prevenire l'80 per cento degli eventi cardiovascolari con un'adeguata azione di prevenzione, favorendo la consapevolezza dei reali fattori di rischio modificabili da tenere sotto controllo, e ottimizzando la presa in carico del paziente con percorsi che facilitino l'aderenza del paziente". "Siamo orgogliosi di portare oggi questa innovazione ai pazienti che soffrono di ipercolesterolemia - ha aggiunto Valentino Confalone, amministratore delegato di Novartis Italia, la casa produttrice del farmaco -. Le patologie cardiovascolari rappresentano un ambito dove c'è un bisogno insoddisfatto ancora molto significativo e dove abbiamo una legacy di 30 anni. Proprio in virtù di questa legacy, continuiamo a investire nella ricerca per trovare soluzioni sempre più innovative, come ad esempio i siRna che sono in grado di agire "a monte", interferendo cioè con la produzione di proteine che causano le malattie. Oggi questa tecnologia è applicata all'ipercolesterolemia, ma prevediamo in futuro di impiegare anche nel trattamento di altre patologie".

Calvizie, guerra tra esperti: cura ferma negli Usa

Calvizie? Le possibilità di cura potrebbero, finalmente, non essere più solo un miraggio. Ad incoraggiare gli uomini che cercano di "recuperare" i capelli perduti ci sono, infatti, le notizie che arrivano dalla Spagna, dove i farmaci come la Finasteride stanno diventando sempre più comuni e il Minoxidil per via orale potrebbe essere aggiunto a breve come rimedio mentre le cliniche per il trapianto di capelli si stanno moltiplicando. È così che i canoni della bellezza contemporanea si mescolano a una paura atavica: quella della calvizie appunto, incipiente o meno che possa essere. È questa la vera ossessione maschile dell'ultimo decennio, ha scritto il quotidiano spagnolo "El País" che ha storicizzato e raccontato:

"Cleopatra trovò mortificante la caduta dei capelli e cercò di porvi rimedio applicando tutti i tipi di unguenti, da quelli a base di midollo di cervo, datteri e zoccolo d'asino a una lozione allora rivoluzionaria a base di grasso di roditore, urina e denti di cavallo. Ha finito per raccomandare al suo amante romano alopecico, Giulio Cesare, di coprire sempre il punto zero della sua calvizie con una corona d'alloro". Cesare, infatti, soffriva come pochi altri dello stigma associato alla calvizie, che "i romani consideravano antiestetici e associati alla diminuzione della virilità", tant'è che Ovidio, padre della retorica e della poesia erotica, scriveva: "Brutti sono i campi senza erba, i cespugli senza foglie e i teschi senza

capelli". Tant'è. Ma è possibile combattere la calvizie? Secondo il dermatologo Ramòn Grimalt la maggior parte dei rimedi ha "pochissime basi scientifiche", a cominciare dal moderno arsenale di shampoo di zinco, silicio, collagene, biotina, cipolla, caffeina o propoli: "Nessuno di questi prodotti attraversa lo strato cutaneo del cuoio capelluto, in modo da agire in profondità". "L'alopecia -sottolinea il quotidiano - come qualsiasi altra condizione, richiede innanzitutto una buona diagnosi". Secondo il "New York Times", una soluzione di notevole efficacia potrebbe essere offerta da un prodotto come il Minoxidil, farmaco vasodilatatore utilizzato, con discreti risultati, sin dagli anni '80. "Ciò che sta dando



al prodotto una validità inaspettata sarebbe rinunciare al suo uso topico e assumerlo oralmente, in dosi molto basse", secondo il dermatologo della Emory University Robert Swerlick, uno degli esperti consultati dal quotidiano di New York. Tuttavia, questo uso del farmaco non è stato ancora approvato dalla Food and Drug Administration (Fda) degli Stati Uniti,

né dall'Agenzia spagnola per i medicinali e i prodotti sanitari (Aemps). Ma in ogni caso il "Times" cita una mezza dozzina di migliori dermatologi che lo prescrivono quotidianamente. Se il suo uso si diffondesse, secondo il parere di questi esperti potrebbe sostituire la Finasteride, il trattamento orale per la calvizie più diffuso fino ad oggi.

Cronache italiane

Sequestrati dalla GdF a Livorno oltre 200 kg di cocaina purissima

Questo l'esito di approfonditi controlli congiunti, diretti dalla Procura di Livorno ed effettuati negli ultimi mesi presso il porto labronico, dai funzionari del locale Reparto Antifrode dell'Ufficio delle Dogane e dai finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Livorno. Cocaina purissima che i narcos erano riusciti a far arrivare in Italia all'interno di due containers frigo carichi di banane e partiti un mese prima da uno scalo portuale ecuadorense. Per cercare di ingannare le attività ispettive è stato utilizzato il metodo della spedizione a "grappolo", ossia "contaminare" più contenitori da caricare sulla stessa nave, in modo da aumentare le probabilità di successo, anche nel caso di scoperta, ritenendo che i controlli doganali si focalizzassero solo su un primo rinvenimento; ma così non è stato grazie all'esperienza e alla meticolosità degli approfondimenti svolti dalle Fiamme Gialle e dai doganieri che hanno individuato ben due containers. Il complessivo sequestro operato segna un ulteriore tassello a favore della lotta



al narcotraffico sul territorio nazionale ed è il risultato di una quotidiana e metodica attività di controllo "sul campo", svolta diuturnamente sul traffico merci in arrivo nel porto di Livorno. La minuziosa ispezione di alcuni containers, in questo frangente contenente merci di vario genere (banane, caffè, legno etc.) ha consentito di rinvenire la sostanza stupefacente, divisa in 180 panetti imballati mediante nastro isolante ed avvolti da uno strato di piombo, inutile escamotage utilizzato dai narcos per meglio preservare la droga ed eludere i controlli tecnici. Gli espedienti utilizzati dai "signori della droga" non sono bastati e grazie ai mezzi in uso

all'Ufficio delle Dogane di Livorno, nonché ai successivi controlli manuali esperiti, è stato rinvenuto, abilmente occultato, l'ingente carico di droga. Lo stupefacente, dopo essere stato campionato ed analizzato dal laboratorio della Locale Agenzia delle Dogane, su disposizione della Procura della Repubblica, è stato distrutto presso l'inceneritore di Arezzo e così strappato alle piazze di spaccio ove avrebbe fruttato, alla criminalità organizzata, oltre 60 milioni di euro. Le attività, effettuate in stretta sinergia operativa tra Fiamme Gialle ed ADM, sono state coordinate dalla Procura della Repubblica di Livorno.

Maltempo: campagne sott'acqua al Sud

Le violente precipitazioni che hanno colpito a macchia di leopardo le regioni del meridione hanno colpito duramente le campagne con intere aziende finite sott'acqua con campi coltivati allagati, blocco delle semine dei cereali e dei trapianti degli ortaggi, frane e problemi alla viabilità rurale. E' quanto emerge dal primo bilancio della Coldiretti dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul sud Italia, dalla Sicilia alla Puglia, dalla Calabria alla Basilicata. Una situazione che fa salire il conto dei danni provocato dall'esplosione degli eventi estremi nel 2022 in agricoltura dove - sottolinea la Coldiretti - superano già i 6 miliardi di euro dall'inizio dell'anno, pari al 10% della produzione nazionale. Dall'inizio dell'anno gli eventi estremi fra nubifragi, bombe d'acqua, grandinate, bufere di vento e tornado che hanno provocato danni e vittime sono cresciuti del

+42%, rispetto allo scorso anno con il 2022 che si classifica peraltro fino ad ora in Italia come il più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di quasi un grado (+0,96 gradi) rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni ridotte di 1/3 anche se più violente secondo Isac Cnr. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che - conclude la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

Falso e peculato, indagati tre dipendenti del Comune di Guardia Perticara (Pz)

La guardia di finanza ha eseguito due misure cautelari nei confronti di altrettanti dipendenti del Comune di Guardia Perticara (Potenza) con l'accusa di peculato e falso. Il gip del tribunale di Potenza ha applicato il divieto di dimora nei comuni di Guardia Perticara e Armento e la sospensione dall'esercizio delle funzioni per Carlo Rosario De Fina, addetto dell'ufficio Ragioneria, e l'obbligo di dimora nel comune di Guardia Perticara con la sospensione dall'esercizio delle funzioni per Gianfranco Agostino Massaro, dell'ufficio Tecnico. L'ordinanza ha disposto inoltre il sequestro preventivo di quanto "indebitamente incassato" fino all'occorrenza e di tutte le disponibilità finanziarie e patrimoniali sia dei due indagati sia di Salvatore Iannibelli, anche lui funzionario amministrativo del Comune di Guardia Perticara, nei confronti del quale non sono state emesse misure cautelari personali. Secondo quanto emerso dalla indagine, i tre, per circa due anni, avrebbero prima omissis di effettuare la timbratura all'ingresso e all'uscita che attestasse la loro presenza in servizio e poi evitato di predisporre i cedolini (buste paga) per la liquidazione degli stipendi che invece risultavano sostituiti, redigendo mandati di pagamento di importo svariato e comunque superiore rispetto alle ore effettivamente prestate e, in ogni caso, agli importi previsti nelle tabelle retributive. De Fina, nello specifico, si sarebbe attribuito rimborsi spese non dovuti e non autorizzati per trasferte mai attuate utilizzando indebitamente, per l'emissione dei mandati di pagamento, la firma elettronica del responsabile del servizio economico-finanziario, ovvero del sindaco di Armento, da cui è partita la denuncia. Secondo l'accusa, gli indagati si sarebbero appropriati indebitamente di somme pari rispettivamente a 45mila, 38mila e 10mila euro.

Carabinieri nei boschi di Appiano Gentile e Lurate Caccivio a caccia di spacciatori

Operazione dei carabinieri contro lo spaccio di droga nelle zone boschive nel territorio fra Appiano Gentile e Lurate Caccivio, in provincia di Como. Per i controlli sono state impiegate pattuglie a piedi nei boschi e controlli nelle zone di arrivo e partenza dei consumatori e un elicottero del 2° N° di Orio al Serio, in provincia di Bergamo. Le

pattuglie della stazione dei carabinieri di Appiano Gentile si sono concentrate nella zona di Pian Bosco compreso nel Parco della Pineta, dove sono stati controllati circa otto ettari di terreno boscoso, localizzando e smantellando una decina di bivacchi. Il personale in servizio sulle principali vie di comunicazione e nelle stazioni ferroviarie ha invece

avuto il compito di identificare potenziali clienti e spacciatori, in modo da creare una 'mappa dello spaccio' e dare un volto a clienti e fornitori di stupefacenti, ricorrendo anche all'analisi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza, con programmi informatici che permettono l'identificazione dei volti partendo dalle fotografie.

Gorizia: arrestati due passeur dalla Polizia di Frontiera

Nei giorni scorsi la Polizia di Stato ha tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina un cittadino italiano ed un cittadino rumeno. Il primo è stato sorpreso dal personale del Settore Polizia di Frontiera di Gorizia, nei pressi dell'ex valico confinario di Casa Rossa (Gorizia), a bordo di un furgone con 32 persone di origine asiatica, di età compresa tra i 20 e 35 anni, privi di qualsiasi documento. Datosi alla fuga è stato rintracciato poco dopo dagli agenti in

via Alviano nei pressi dell'ateneo universitario. Il cittadino rumeno, entrato in territorio nazionale insieme al furgone a bordo di un'autovettura con funzioni di "staffetta", dopo aver anch'esso tentato la fuga è stato fermato poco distante da due operatori della Polizia di Frontiera. I due passeur sono stati associati presso la Casa Circondariale di Gorizia a disposizione dell'Autorità Giudiziaria mentre il furgone e l'autovettura posti sotto il vincolo del sequestro penale.

Roma

Trabucco (Civica Gualtieri): “Raggi ha devastato la nostra città Consigliere sincera autocritica”

“Roma con la Raggi ha toccato il suo punto più basso, mi sorprende che piuttosto che fare autocritica preferisca attaccare la Giunta Gualtieri. – afferma Giorgio Trabucco, capogruppo della Lista Civica Gualtieri Sindaco – Durante l’Amministrazione Raggi, mentre lei stessa decideva senza senso di rinunciare alle Olimpiadi, non sono stati neanche in grado di utilizzare i fondi a disposizione per Roma: immaginate che mediamente ogni anno si spendevano solo il 25% sul piano investimenti e il 48% sulla spesa corrente. Il resto dei soldi non spesi, finivano in economia, cioè i cittadini romani li perdevano. Ha distrutto la macchina amministrativa che oggi noi dobbiamo rifondare, le più im-



portanti aziende hanno lasciato la città, e tutti gli investitori hanno preferito aspettare il nostro arrivo piuttosto che investire durante l’era Raggi. Con l’arrivo del Sindaco Gualtieri – prosegue Trabucco – il cambiamento c’è ed è evidente seppur siano passati solo 11 mesi. Roma è innanzitutto tornata capitale dei grandi eventi a

livello internazionale: basti pensare che per la prima volta dopo oltre dieci anni siamo tornati a superare Milano con 500 mila biglietti venduti in più nei concerti live. E questi sono dati certificati Assomusica, non opinioni. Siamo tornati ad essere una delle capitali più importanti e ambite al mondo per gli eventi sportivi e, soprattutto, abbiamo ricominciato finalmente a programmare e gestire il futuro. Penso alla candidatura ad Expo2030, un evento internazionale di altissimo spessore e con previsioni di ingenti indotti. Consiglio alla Raggi, che il suo stesso partito ignora, una sincera autocritica piuttosto che abbandonarsi a commenti privi di fondamento”, conclude Giorgio Trabucco.

Lancellotti (Civica Gualtieri): “Poca onestà intellettuale dalla Consigliera ed ex sindaca Raggi”

“Appare quanto meno surreale che la consigliera di opposizione Virginia Raggi, ex sindaca della nostra città miseramente sconfitta già nel primo turno delle elezioni, faccia un’analisi così di parte sull’operato del Sindaco Gualtieri. – afferma Elisabetta Lancellotti, consigliera della Lista Civica Gualtieri Sindaco – Tutto ciò che è stato realizzato nell’anno di guida a firma Gualtieri, secondo la Raggi, non può che essere merito suo per quanto precedentemente impostato; tutto ciò che invece non va è solo ed esclusivamente colpa del Sindaco in carica. Un po’ di onestà intellettuale non guasterebbe: la consigliera si preoccupi di fare opposizione, corretta e



con impegno; a governare questa città, vista la totale bocciatura che ha rimediato dai cittadini, ora ci pensiamo noi. Saranno poi gli stessi romani, a fine consiliatura, a stabilire se avremo agito per bene. Non stento ad immaginare che andrà proprio così”, conclude Lancellotti.

Consegnati alla Polizia di Roma Capitale i filmati degli autori che riprendono il danneggiamento della scultura di Jago a Ponte Sant’ Angelo

La Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali ha consegnato alla Polizia Locale di Roma Capitale i video delle telecamere di sorveglianza che hanno ripreso gli autori del danneggiamento, avvenuto nella notte del 5 ottobre scorso, della scultura dell’artista Jago che si trovava su Ponte Sant’ Angelo.

Le telecamere, poste a un’estremità del ponte riprendono sette persone che intorno all’una di notte si avvicinano all’opera; due di loro poi, accompagnati dal resto del gruppo, la spostano verso Lungotevere Castello, accompagnati dal resto del gruppo. Poco dopo i sette si allontanano di corsa dirigendosi verso Piazza Ponte S. Angelo/Lun-

gotevere Tor di Nona. Le immagini potranno ora essere usate dagli inquirenti per risalire all’identità degli autori dell’atto vandalico.

“Ho informato l’autore della scultura del fatto che le riprese sono state consegnate alla Polizia Locale di Roma Capitale e che potranno aiutare nelle indagini - ha dichiarato l’assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor - Jago mi ha espresso la sua soddisfazione. Auspico che i responsabili del danneggiamento siano identificati e assicurati alla giustizia.”

La scultura in marmo, denominata “Sono pronto al flagello”, era stata collocata dallo scorso agosto su ponte Sant’ Angelo dove doveva rimanere fino al 5 novembre.

Pubblici esercizi, via libera al pagamento in due rate per le occupazioni di suolo pubblico



È stato approvato dalla Giunta Capitolina un provvedimento di sostegno nei confronti delle imprese di pubblico esercizio, come bar e ristoranti, ancora alle prese con le conseguenze economiche della pandemia in un contesto ora aggravato dalla crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina. La Giunta ha dato oggi il via libera alla possibilità per queste attività di pagare il canone per le occupazioni di suolo pubblico straordinarie autorizzate durante l’emergenza Covid relativo al periodo successivo al trimestre aprile-giugno 2022, il cui pagamento sarebbe dovuto avvenire entro il 31 ottobre 2022 in un’unica soluzione, in due rate di

pari importo, con scadenza il 15 novembre e il 15 dicembre, senza applicazione di sanzioni o interessi. Il provvedimento arriva dopo la proroga da parte del Governo nazionale, all’interno del cosiddetto DI Aiuti Ter, delle procedure semplificate per le occupazioni straordinarie di suolo pubblico da parte di bar e ristoranti introdotte nel 2020 in piena emergenza Covid. La gratuità per queste occupazioni straordinarie è cessata il 31 marzo 2022, con il decadere del benefit di Stato. Negli ultimi mesi, la Giunta Capitolina ha approvato provvedimenti transitori, in accordo con la normativa nazionale, per disciplinare questo tipo di occupazioni durante

i nuovi periodi di proroga, e aveva disposto una proroga fino al 31 luglio del pagamento del canone dovuto per il trimestre aprile-giugno 2022. Ora, l’ulteriore provvedimento vuole sostenere queste attività agevolando l’adempimento dei versamenti, soprattutto nel contesto attuale caratterizzato dal forte aumento dei costi energetici per famiglie e imprese. Resta invariato l’impegno dell’Amministrazione per coniugare, come fatto in questi mesi, il doveroso sostegno alle attività con le esigenze di decoro della città, soprattutto nelle zone più turistiche, disciplinando con maggiori controlli un utilizzo ordinato di tavolini e dehors.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it